

I WONDER
P I C T U R E S

Presenta



L'ALFABETO DI PETER GREENAWAY

Diretto da Saskia Boddeke

Durata: 80 minuti

DAL 12 AL 15 MAGGIO AL CINEMA

I WONDER *stories*
P I C T U R E S

Ufficio Stampa – Echo Group:

Stefania Collalto collalto@echogroup.it | +39 339 4279472; Lisa Menga menga@echogroup.it | +39 347 5251051;
Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it | +39 338 5286378; Andreina Di Sanzo disanzo@echogroup.it | +39 329 1467564

CAST

Peter Greenaway

Zoë "Pip" Greenaway

Saskia Boddeke

SINOSI

L'artista Saskia Boddeke racconta il marito Peter Greenaway formulando un alfabeto che ripercorre vita e arte in un dialogo con la figlia Zoë, detta Pip.

Greenaway, il cui motto è "l'arte è vita e la vita è arte" si confessa attraverso delle pillole che ripercorrono la sua opera e la sua sfera privata: prima pittore, poi cineasta, il regista inglese non smette mai di creare, la sua sconfinata vena artistica entra continuamente in contatto con la quotidianità e così con i suoi affetti principali. La sua figura, poliedrica e ambigua, viene raccontata con occhio ironico e profondo facendo emergere passioni e debolezze del regista. Passato in anteprima italiana al Biografilm Festival di Bologna, *L'alfabeto di Peter Greenaway* è un documentario che fa riflettere sul significato profondo della creazione artistica e sul rapporto tra vita e morte. Grazie al talento visionario di Saskia Boddeke entreremo nel mondo eclettico di una personalità tanto complessa quanto affascinante.

BIOGRAFIA DI SASKIA BODDEKE

Saskia Boddeke è un'artista multimediale e regista olandese. Dal 1986, dopo essersi formata ad Amsterdam come regista, ha lavorato alla Netherlands Opera su molte opere con artisti come Dario Fo, Peter Stein e Pierre Audi. Ha iniziato come assistente alla regia e ha continuato a lavorare fino a realizzare un'opera tutta sua, *Rosa*, cavalcando il successo di *Writing to Vermeer*.

Negli ultimi 25 anni ha sviluppato un linguaggio che prevede l'uso delle proiezioni su più schermi, sofisticati programmi e spettacoli visivi come i lavori su Second Life. Saskia Boddeke collega gli avatar audio-visivi animati con attori veri all'interno di una scena che combina il corpo con l'elettronica. Le sue installazioni multimediali hanno fatto il giro del mondo, da New York all'Australia. I suoi lavori sono delle vere e proprie esperienze che coinvolgono lo spettatore con suoni, luci, odori e oggetti d'arte, come *Obedience* del 2015, un'installazione in 15 sale al Jewish Museum di Berlino e l'opera *Giovanna d'Arco* del 2016, al Teatro Farnese al Festival Verdi di Parma. Per il festival Spoleto del 2017, l'artista ha creato *H is for Horse*, un'installazione.

All'interno di Second Life, con il nome di Rose Borchiovski, ha creato una serie di installazioni che in seguito sono state esposte al padiglione di Madrid all'Expo di Shanghai del 2010 e alla Digital Art Exhibition in Spagna del 2014.

Nel 2015 Saskia è stata premiata con il premio russo TANR - come miglior esposizione del 2014 - per la sua mostra *The Black Square, The golden Age of the Russian Avant-garde*, un'installazione multimediale. Nel 2016 ha contribuito con la sua installazione *Chtchoukine, Matisse, la Danse e la Musique* agli Icônes de l'art Moderne. La collezione Chtchoukine. La mostra ha avuto molto successo con oltre 1,2 milioni di visitatori. Per il Festival di Spoleto 2017, Saskia ha creato *H is for Horse*, un'installazione immersiva sui Quattro Cavalieri dell'Apocalisse che affrontano una piccola creatura chiamata Hope.

BIOGRAFIA DI PETER GREENAWAY

Peter Greenaway è un regista, pittore e sceneggiatore gallese, considerato uno dei più importanti registi inglesi. Nato a Newport nel 1941 da un impresario edile appassionato di ornitologia e da un'insegnante, trascorre l'infanzia a Londra e nell'Essex e si appassiona al cinema molto presto. Nel 1962 realizza il suo primo cortometraggio *Death of Sentiment*, ma dopo essere stato rifiutato alla Royal College of Art per studiare cinema, torna a dipingere, una delle sue più grandi passioni. Grazie alle attrezzature del Central Office of Information, Peter Greenaway realizza cortometraggi come *Train* (1966), balletto meccanico dell'ultimo treno a vapore entrato nella stazione di Waterloo, *Tree* (1966) e *Windows* (1975). Nel 1978, il British Film Institute produce *Un viaggio attraverso H (La reincarnazione di un ornitologo)*, che conquista il premio Hugo al Festival di Chicago. Due anni dopo, Greenaway gira il suo primo lungometraggio, *Le cadute* (1980), vincitore del premio del British Film Institute e dell'Age d'or a Bruxelles.

Con *I misteri del giardino di Compton House* (1982) Greenaway arriva al pubblico internazionale e nel 1985 realizza *Lo Zoo di Venere*, il film che subito lo consacra come uno degli autori più interessanti del panorama europeo. Appassionato di architettura, nel 1987 dirige *Il ventre dell'architetto* che segue le vicissitudini dell'architetto statunitense Stourley Kracklite. Dopo *Giochi nell'acqua* (1988) e *Death in the Seine - I morti della Senna* (1988), il 1989 è l'anno di *Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante*, con Tim Roth, Helen Mirren, Richard Bohringer e Michael Gambon. Il film è ispirato alla tradizione pittorica della cena, in particolare all'opera del Veronese e a *Il banchetto degli ufficiali del corpo degli arcieri di San Giorgio* di Frans Hals. Nel 1999 presenta a Cannes *8 donne e ½* un film omaggio al regista Federico Fellini, tra le sue più grandi ispirazioni.

Nel 2007 gira *Nightwatching*, il film che racconta la genesi del celebre dipinto di Rembrandt *La ronda di notte*.

Nel 2009, la Biennale di Venezia ha presentato l'esplorazione digitale di Greenaway su *Le nozze di Cana* di Paolo Veronese, una lezione unica di storia dell'arte che unisce arte, cinema e teatro. Con questo lavoro, Peter Greenaway ha dimostrato ancora una volta di essere uno dei grandi artisti del nostro tempo, senza paura di sperimentare nuove modalità di espressione e continuando a indagare il ruolo dell'arte nella nostra cultura.

Tra i suoi ultimi lavori *Goltzius and the Pelican Company* (2012) e *Eisenstein in Messico* (2015).

CAST TECNICO

Regia: Saskia Boddeke

Produttore: Julia Emmering

Musiche: Luca D'Alberto

Fotografia: Ruzbeh Babol, Saskia Boddeke, Sander Snoep

Montaggio: Gys Zevenbergen

I WONDER STORIES

Le I Wonder Stories sono un appuntamento mensile per poter vedere su grande schermo **i documentari più straordinari e le storie più rivelatrici**, una serie di uscite a evento costruite su misura con un approccio totalmente innovativo, in cui il film del mese è impreziosito e accompagnato da contenuti speciali che la

arricchiscono. Il progetto I Wonder Stories è realizzato in collaborazione con **Biografilm Festival – International Celebration of Lives, Regione Emilia-Romagna, Unipol Gruppo Finanziario, Sky Arte HD, Radio2 e MYmovies.it.**

Contatti:

I Wonder Pictures

Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna Tel:

+39 051 4070 166

distribution@iWonderpictures.it www.facebook.com/iWonderpictures

www.twitter.com/iWonderpictures www.instagram.com/iWonderpictures